

## **Modernizzazione dello stato e la metamorfosi della classe media nella capitale dell'Azerbaijan post-sovietico**

Cristina Boboc

(Ghent University, Belgium)

**Abstract** Based on ethnographic methods, this article provides a perspective on the relationship between state-led modernisation process and the emergence of a new middle class in the post-Soviet urban Azerbaijan. Furthermore, it examines the meaning and the characteristics of the Azerbaijani middle class and the way in which the new aspirations modify the everyday life. Due to natural resources, especially oil and gas, the Azerbaijani economy went through rapid growth, at least during the first decades of this century. This engendered stark changes in the country's social landscape and social stratification. The state used a portion of the revenues from the extractive sector gained during the last two decades to invest in the modernisation of the country and to create new aspirational values for its citizens.

**Sommario** 1 Introduzione. – 2 Considerazione metodologiche. – 3 Concettualizzare la classe media. – 4 Borghesia, Intelligenza e altre forme di stratificazione sociale: considerazioni storiche. – 5 Classe media. Un progetto di modernizzazione del paese. – 6 Classe media o classi medie?. – 7 Modernità assunta. – 8 Osservazioni conclusive.

**Keywords** Azerbaijan. Modernisation. Middle class. Intelligentsia. Social stratification. Societal transformations.

### **1 Introduzione**

Con questo articolo si intende analizzare le caratteristiche e le dinamiche della stratificazione sociale nella capitale dell'Azerbaijan post-sovietico, un periodo di importanti trasformazioni socio-economiche. In particolare, ci interessa capire come è percepita la classe media e quali sono le strategie che il governo azerbaijano adotta per lo sviluppo della classe media, soprattutto nella capitale del paese, Baku.

La ricerca per questo articolo è stata finanziata dal fondo Marie Skłodowska-Curie: Innovative Training Networks, progetto: *Around the Caspian: A Doctoral training for Future Experts in Development and Cooperation* focalizzato sullo studio della regione del Caspio (CASPIAN: <http://caspianet.eu>).

L'Azerbaijan è un caso particolarmente interessante, da una parte per la sua posizione geo-strategica, essendo situato tra tre grandi potenze internazionali: confinando al nord con la Russia, al sud con l'Iran e avendo nella prossimità la Turchia con la quale ha una vicinanza linguistica e culturale; e dall'altra parte per la sua ricchezza di risorse energetiche. I ricavi ottenuti dallo sfruttamento di tali risorse hanno accelerato la ripresa economica dopo il caos generato dalla disintegrazione dell'Unione Sovietica preceduto dal conflitto in Nagorno Karabakh.

L'Azerbaijan ha ereditato una particolare stratificazione sociale, influenzata dalla scoperta e dalla prima fase di sfruttamento del petrolio, combinata con quasi un secolo di dominazione sovietica. Inoltre, durante l'ultimo decennio di indipendenza, la politica azerbaigiana è stata orientata verso la modernizzazione, l'uropeizzazione e la purificazione dai residui sovietici. Parte dei ricavi del petrolio sono stati orientati alla trasformazione del paese seguendo una combinazione dei modelli europei e dei modelli di sviluppo di successo dei paesi del Golfo Persico e della Penisola Araba. Sia la stampa internazionale sia le ricerche parlano addirittura di un processo di *Dubaizzazione*<sup>1</sup> della capitale dell'Azerbaijan. Quanto sia *Dubaizzazione*, e quanto sia *Europeizzazione* è un discorso più complesso e necessiterebbe di un'analisi più focalizzata in un articolo separato.

Tuttavia, la trasformazione del volto del paese ha portato con sé anche la trasformazione dei suoi abitanti. I nuovi palazzi, i nuovi negozi, i parchi e i luoghi di ricreazione, creano aspirazioni a altro tipo di consumo. I nuovi prodotti, inesistenti o inaccessibili prima, iniziano a creare desideri e speranze, dove l'acquisto, oltre a portare delle soddisfazioni personali, porta anche una distinzione di status sociale. Gli abitanti delle città dove succedono grandi trasformazioni iniziano a relazionarsi diversamente con la città, con lo spazio ed ovviamente con il potere politico.

## 2 Considerazione metodologiche

Lo scopo di questa ricerca è di contribuire alla letteratura sugli studi dell'Azerbaijan e di portare un contributo nell'area più vasta della classe media. Questo articolo ha alla base una ricerca etnografica realizzata a Baku, la capitale del paese ed anche la città più importante dell'Azerbaijan.

---

1 *Dubaizzazione* è un termine introdotto nel 2004 da Yasser Elsheshtawy alla conferenza della Associazione Internazionale per gli Studi degli Ambienti Tradizionali in Sharja, UAE, riferendosi ad un certo tipo di influenza di Dubai a Il Cairo. In breve tempo, il termine è stato usato con vari significati, ma quello più comune è che si utilizza sempre quando si parla della *Dubaizzazione* dell'Azerbaijan si riferisce ai grandi progetti architettonici soprattutto grattacieli di vetro ed acciaio. In Azerbaijan nelle varie interviste, la gente si riferiva anche ad un spazio destinato al consumo di lusso, uno spazio del desiderio, e della modernità.

jan, in un periodo di dieci mesi tra il 2016 e il 2017. Poco prima dell'inizio della mia ricerca sul campo, il paese ha già dovuto affrontare due svalutazioni valutarie nazionali di quasi il 50% ed è stato bloccato in una crisi economica generata principalmente dalla caduta del prezzo del petrolio corroborata da un'amministrazione infruttuosa dei ricavi dell'industria petrolifera degli ultimi decenni. Tuttavia, la mia precedente esperienza (tra il 2011 e il 2014) in Azerbaigian mi ha sicuramente aiutato a comprendere meglio la situazione e le dinamiche attuali.

### 3 Concettualizzare la classe media

La classe media ha conosciuto un grande interesse nel campo della ricerca sociale, politica ed economica. Nonostante la grande attenzione, nel campo dell'antropologia culturale e sociale, le problematiche della classe media sono ancora molto meno esplorate che nel campo dell'economia politica.

Henrike Donner (2015, 131) propone una categorizzazione importante dei discorsi prevalenti intorno alla narrativa della classe media. Secondo Donner una prima categoria sarebbe quella della rappresentazione della classe nel discorso mediatico e in quello di pianificazione politica, un discorso che è abordato da una prospettiva pur-economica. Una seconda categoria sarebbe attribuita alle ricerche di una fattura marxista che studiano più le relazioni di classe ed il politico, ed una terza attribuibile alla narrativa di classe sociale come categoria sociale. Considerando questa categorizzazione la mia ricerca sarebbe totalmente attribuibile alla terza categoria. Analizzando brevemente però anche la prima categoria che, nel caso dell'Azerbaigian, ha un ruolo importante nella percezione del concetto di classe sociale, dato anche alla prevalenza mediatica della percezione economica. Poiché la comprensione del concetto di classe media apre un grande dibattito, ritengo necessario chiarire la mia definizione del concetto di classe media che sto usando.

Per quello che mi riguarda, considero classe media uno strato della società dove la distinzione è fatta da occupazione, istruzione, maniere, e da una 'modernità assunta'. Il concetto di modernità assunta è spuntato dalle varie conversazioni formali o informali con i miei rispondenti e ritrovato in retrospettiva anche nella letteratura che guarda la formazione della classe media soprattutto nel Medio Oriente e Asia. Nel suo studio sulla formazione della classe media nella città di Aleppo all'inizio del ventesimo secolo, Watenpaugh osserva che il discorso intorno alla nascita della classe media si concentra sulla modernizzazione e sull'europeizzazione, un discorso che in una certa maniera mi è apparso molto simile alla tendenza presente in Azerbaigian. La maggior parte dei miei interlocutori ha sottolineato la necessità della modernizzazione attraverso l'importazione della 'cultura europea' in Azerbaigian. Un discorso che verrà analizzato più avanti in questo articolo.

Come già accennato nell'introduzione, non considero il reddito un criterio assoluto per essere parte di questa classe ma ammetto che il reddito potrebbe offrire la possibilità di raggiungere lo status della classe media. Ho scelto di non considerare il reddito un criterio assoluto per una serie di motivi risultati dal lavoro sul campo. Tra le ragioni più importanti il fatto che in questa ricerca parlo di classi medie invece che di classe media, considerando che anche il gruppo professionale, una volta chiamato intelligenza, ora in un declino economico, forma una classe media a sé con dei criteri distinti della classe media che emerge dalle trasformazioni economiche degli ultimi decenni. La classe media professionale (professori, medici, professionisti, quadri - nel pubblico e nel privato, ecc.), non s'intende escluderla dal quadro più ampio della classe media solo per il criterio economico, ma la sua posizione è ancora importante quando si tratta di buone maniere, buongusto, rispetto nella società. Da un'altra prospettiva, il reddito ufficiale non corrisponde nella maggior parte dei casi studiati con il reddito reale, vista l'importanza della 'seconda economia' (*second economy*) e dell'economia informale molto presente nei paesi post-sovietici. I professori di solito hanno un secondo reddito derivante dalle lezioni private (*repetitorstva*) o dalle bustarelle per 'correggere' i voti. I medici completano i loro stipendi ufficiali con dei 'regali' o 'doni' da parte dei pazienti che sperano di ottenere un'attenzione speciale e un trattamento migliore. Anche i dipendenti pubblici approfittando di una burocrazia infernale, completano i loro redditi usando il potere della posizione e l'accesso alle risorse per risolvere le situazioni dei cittadini in cambio di pagamenti informali. Nel caso della burocrazia è importante sottolineare che il governo ha parzialmente risolto il problema creando le agenzie ASAN Xidmət,<sup>2</sup> dove ASAN significa Azerbaijan Service and Assessment Network, chiamato originalmente in inglese, nella lingua azerbaigiana invece *asan* vuol dire 'facile'. Dalla mia esperienza personale, e dall'esperienza dei miei rispondenti, le agenzie ASAN Xidmət, pare, aver eliminato i processi burocratici e i pagamenti informali offerti in passato. Non insisterò sul fenomeno della seconda economia né su quello dell'economia informale in quanto l'argomento è stato intensamente studiato, soprattutto nei paesi post-Sovietici e post-socialisti (Polese 2008, 2014; Fehervary 2013; Chelcea 2004). Le pratiche informali nel Caucaso meridionale e specificamente in Azerbaigian sono studiate da Huseyn Aliyev (2013; 2015), Lale Yalçın-Heckmann (2014).

Un secondo motivo per il quale non considero il reddito personale un criterio importante per definire l'appartenenza alla classe media è l'importanza delle relazioni familiari in cui i beni materiali si distribuiscono dentro

---

2 La prima agenzia ASAN Xidmət è stata creata dopo il decreto presidenziale firmato a 13 luglio 2012. URL <http://www.asan.gov.az/en/about> (2018-10-17).

le micro-comunità, il fatto non viene percepito come un aiuto, ma più come un obbligo morale, una parte della 'tradizione'. Non è affatto sorprendente che una persona con uno stipendio intorno a quattrocento-cinquecento manat, equivalente a duecento-duecentocinquanta euro al mese, faccia almeno una volta all'anno un viaggio all'estero, acceda a servizi sanitari privati, e goda di uno stile di vita caratteristico per la classe media.

Nel campo delle ricerche sulla classe media nello spazio post-Sovietico esistono dei grandi contributi incentrati sulla stratificazione e sui cambiamenti sociali soprattutto in Russia (Shlapentokh 1999; Kryshtanovskaya, White 1996; Pattico 2009; Yurchak 2003, ecc.) in una fase economica nuova. Un quadro complesso sulle soggettività di classe nell'Europa post-socialista ha fornito una nuova prospettiva all'esame della classe media nelle società in trasformazione. I ricercatori Fehervary (2009, 2013), Kepplova (2012), Lankauskas (2002), Merkel (1997), Rausing (2000) e Verdery (1996) esplorano il buongusto, la moralità, la normalità dei 'soldi nuovi' (*new money*) e le nuove necessità. Il mio discorso accademico di analisi della classe media si costruisce dal punto di vista teorico sugli studi già esistenti, soprattutto intorno ai concetti sviluppati da Fehervary, Pattico, Yurchak, Watenpaugh, Heyat, Freeman, Liechty, ecc.

Analizzando il profilo delle sue informatrici, Farideh Heyat (2005) osserva che esse provengono da contesti diversi, dall'élite pre-rivoluzionaria così come dalla classe urbana inferiore:

in virtù dell'istruzione e dello status professionale hanno raggiunto il grado di intelligenza (situandosi in quella che sarebbe l'equivalente della classe media e della classe superiore in Europa Occidentale). (Heyat 2005, 3)

Osservando la vita quotidiana delle donne nella fase iniziale del collasso sovietico e subito dopo il cessate il fuoco nel Nagorno-Karabakh, quando il paese era ancora molto debole, la ricerca di Farideh Heyat non riflette le ultime trasformazioni nella struttura di classe azera. Tuttavia, il contributo di Heyat è specialmente importante per la mia ricerca, in un contesto dalle risorse etnografiche molto limitate.

#### **4 Borghesia, Intelligenza e altre forme di stratificazione sociale: considerazioni storiche**

Per comprendere meglio la situazione della classe media nell'odierno Azerbaigian, propongo di esaminare brevemente il passato storico delle proto-classi medie nella regione. L'intesa del concetto di classe sociale durante l'epoca sovietica portava con sé un senso denigratorio, fatto che ha lasciato un'impronta sulla percezione odierna della classe nei paesi post-sovietici.

Con la caduta dell'Azerbaijan sotto l'amministrazione sovietica nell'aprile del 1920 inizia anche la distruzione dell'aristocrazia e della nuova borghesia locale creata nel periodo pre-sovietico. La distruzione dell'élite, soprattutto negli anni 1930s (Altstadt 1992), influenza ovviamente l'attuale stratificazione sociale. Le politiche dell'Unione Sovietica sull'eliminazione della vecchia élite, l'abolizione delle classi sociali e la costruzione di una società utopica basata sull'uguaglianza non hanno fatto altro che creare un altro ordine sociale ugualmente stratificato nelle classi sociali. Nonostante il discorso ufficiale, come dimostrato già nella ricerca sulla stratificazione sociale nel periodo sovietico (Shlapentokh 1999; Krishtanovskaya, White 1996; Patico 2009), la presupposta uguaglianza era soltanto un mito, in realtà la stratificazione sociale dell'Unione Sovietica era molto complessa e sofisticata. Grosso modo, e senza andare troppo in profondità, possiamo parlare di tre classi durante la tarda epoca sovietica: contadini e classe operaia; *intelligenzia*; e la classe dominante, conosciuta anche come 'nomenklatura'.

Dopo il crollo dell'Unione Sovietica, il termine 'classe media' è entrato in Azerbaijan tramite la stampa e nell'ultimo decennio anche attraverso il discorso politico, con annesso un significato economico. Il modello occidentale del benessere sociale ha raggiunto velocemente l'Azerbaijan. Inoltre le entrate derivanti dallo sfruttamento delle risorse naturali (specialmente petrolio e gas) e la veloce crescita economica hanno dato ai cittadini azerbaijani enormi speranze ed aspirazioni. Una nuova classe economica cominciò ad emergere e al contempo la classe media professionale (chiamata *bakynskaya intelligenzia* nella versione russofona o *ziyalı* nella versione azerbaijana) rimase bloccata nell'austerità causata dal crollo dell'Unione Sovietica e dai cambiamenti che seguirono. La vecchia *intelligenzia* è troppo debole e impoverita per formare una solida classe media e la nuova classe media emergente più potente economicamente è, ancora, troppo piccola e fragile per essere considerata una classe a sé stante. Una coesistenza tra questi due gruppi della classe media è quasi impossibile in quanto l'*intelligenzia* percepisce la nuova classe emergente come parvenu (specialmente le persone arrivate a Baku da diverse regioni dell'Azerbaijan). Lo status della vecchia *intelligenzia* oggi è spesso compatito e non è percepita come parte della classe media da parte della nuova classe emergente. Questa classe media professionale gode dello status sociale, ma non ha sempre i mezzi per condurre una vita decente. Le due categorie analizzate devono essere prese come categorie ideali; in entrambi i casi ci sono anche grandi aree di eccezione: sia nella vecchia classe professionale adattata perfettamente al nuovo mercato neo-liberale, sia nella nuova classe emergente, che riesce ad ottenere di più della sola realizzazione economica.

## 5 Classe media. Un progetto di modernizzazione del paese

Nell'ultimo decennio, la classe media in Azerbaijan è stata oggetto di grande attenzione a livello politico. Come accennato in precedenza, i ricavi derivanti dalle industrie estrattive hanno reso relativamente veloce il recupero dell'Azerbaijan rispetto agli altri paesi post-sovietici della regione; un'eccezione sarebbe solo il Kazakistan. Il governo azerbaijano ha mostrato particolare attenzione a 'mettere l'Azerbaijan sulla mappa', come dicono i locali, ospitando grandi eventi internazionali. Come consuetudine, soprattutto nella capitale, è iniziato un processo di modernizzazione intensivo; tra cui la trasformazione della capitale, la modernizzazione delle infrastrutture, seguito dal miglioramento dei servizi pubblici, massivi progetti edili, ecc.; un fenomeno che i ricercatori Natalie Koch e Anar Vahabiyev chiamano *urban boosterism*. I ricercatori nominati hanno analizzato le strategie politiche che stanno dietro ai grandi eventi organizzati in tre città della zona del Caspio: Baku, Astana e Ashgabat, città post-sovietiche ricche di risorse energetiche. In questo contesto di modernizzazione e promozione del paese, la formazione di una classe media è diventata un punto di riferimento. Dalla prospettiva della politica locale, la formazione di una classe media forte è parte dello stesso processo di modernizzazione del Paese. L'eradicazione della povertà estrema e l'espansione della classe media sono diventati progetti prioritari, almeno nei discorsi pubblici delle autorità locali, sottolineando:

il problema della 'povertà assoluta' sarà di nuovo al centro dell'attenzione e, insieme a questo, l'espansione della classe media e il rafforzamento del ruolo di questa classe è uno degli scopi principali. L'esperienza dei vari paesi dimostra che i paesi con una classe media più forte sono più sostenibili dal punto di vista politico, economico, sociale e hanno un potenziale di sviluppo più elevato.<sup>3</sup>

Ricevendo la delegazione del nuovo direttore regionale nominato della Banca Mondiale per il Caucaso meridionale, Henry Kerali, nel marzo 2014, il presidente dell'Azerbaijan, Ilham Aliyev, ha sottolineato che

il paese sta attuando misure mirate al miglioramento della situazione sociale della classe media.<sup>4</sup>

3 URL [https://president.az/files/future\\_en.pdf](https://president.az/files/future_en.pdf) (2018-10-17).

4 URL <https://en.president.az/> (2018-10-17).

Nel giugno 2015, la Banca Mondiale ha pubblicato un report di ricerca<sup>5</sup> sulla classe media in Azerbaigian che indica come appartenente alla classe media il 29 % della popolazione con un'incidenza del 44% a Baku. Risultati con i quali mi permetto di discordare, considerando che definire la classe media soltanto analizzando il consumo giornaliero non è rilevante per definire una classe sociale.

La situazione della classe media e l'impatto dei recenti cambiamenti economici sono stati anche analizzati in un reportage dell'ufficio regionale di Radio Free Europe (Radio Azadlıq).<sup>6</sup> I ricercatori intervistati sostengono che la classe media azerbaigiana stia diminuendo seriamente a causa della crisi petrolifera e della svalutazione della moneta nazionale. In effetti, l'argomento è analizzato in una prospettiva economica poiché i ricercatori citati sono tutti economisti.

Come dimostrato, nell'ultimo decennio la situazione della classe media ha guadagnato interesse a livello politico e mediatico, tuttavia la prospettiva è ancora limitata ad un approccio puramente economico. Nonostante tutta l'attenzione, presentandomi a Baku e presentando il mio argomento di ricerca, mi è stato chiesto costantemente dai locali e residenti stranieri a Baku, se davvero c'è una classe media in Azerbaigian o se sono 'riuscita' a trovare ancora una classe media. Queste domande sono atte più a esprimere una sorpresa o dubbi sull'esistenza di una classe media in Azerbaigian. Girando la domanda ai miei interlocutori azerbaigiani che si meravigliano dell'esistenza di una classe media o addirittura ne negano l'esistenza in Azerbaigian, e chiedendogli come loro si percepiscono, quasi senza eccezione l'auto-percezione è che sono parte di una classe media, una classe media però molto limitata, «sono classe media-edizione limitata», come si è auto-definito uno dei miei rispondenti.

La negazione dell'esistenza di una classe media non è sorprendente, come già accennato in precedenza e come risulta anche dal quadro azerbaigiano; la percezione prevalente nei media e nel discorso politico è solamente economica, motivo per il quale anche il significato nell'immaginario collettivo si riduce ad un significato economico. Secondo questa idea, il reddito ed i possessi materiali sono i criteri principali che delimitano le frontiere delle classe sociale.

---

5 Il rapporto della Banca mondiale si basa su analisi del reddito prima della svalutazione della valuta nazionale. Tuttavia, secondo la citata relazione della Banca Mondiale, la classe media in Azerbaigian è aumentata tra il 2007 e il 2012 dal 4,26% al 28,89%. Nella relazione della Banca Mondiale la classe media è considerata qualsiasi famiglia con un consumo pro capite minimo superiore a 10 USD. Il rapporto può essere consultato al seguente link <https://bit.ly/2QTwhYk> (2018-10-17).

6 URL <https://www.radioazadlyg.org/a/orta-tebeqe-azerbaycan/28082555.html>. L'articolo sulla classe media in Azerbaigian sul sito della Radio Azadlıq consultato nel 2017 risulta non disponibile. In ogni caso, l'articolo si può ancora consultare nella ristampa della Maydan Tv <https://www.meydan.tv/en/site/society/18632> (2018-10-17).



## 6 Classe media o classi medie?

L'insignificanza e la fragilità di questo strato sociale sono costantemente sottolineate dai miei informatori: «classe media? Siamo rimasti in pochi!» (afferma la vecchia intelligenzia quando si auto-definisce come parte della classe media) e «Non c'è una classe media qui», ma allo stesso tempo, come già visto in precedenza, «io sono classe media» (tende a rispondere la nuova classe economica, valutando il loro successo ma sottolineando la debolezza di questa categoria sociale). L'apparente contraddizione nella tendenza a negare una categoria sociale della quale ci si auto percepisce come membri è data anche al fatto che i suoi cittadini non percepiscono l'Azerbaijan come una società basata sulla classe media, dove la classe si auto-riproduce, ma al contrario la classe media è percepita come il successo individuale riservato ai pochi che sono riusciti a trovare da soli la via giusta per realizzarsi economicamente. La prevalente percezione economica dell'appartenenza di classe mostra un'apparente assenza di un'identità di classe, ma una netta distinzione e appartenenza ai gruppi distinti.

Da questa prospettiva, l'identità di classe sembra assente; inoltre sembra più una dis-identificazione di classe (*class dis-identification*) (Savage, Mike 2010; Silva, Elizabeth 2010; Warde, Alan 2010). Al di là delle narrazioni sull'esistenza o sull'assenza della classe media, la ricerca mostra la presenza di un'appartenenza a certi tipi di gruppi in distinzione con gli altri gruppi: *my bakintsy* (noi bakinesi) in opposizione ai *rayoniye* (migranti interni dalle altre regioni dell'Azerbaijan), noi *kul'turnye<sup>7</sup> ludy* (persone istruite/educate) o nella versione azera (*ziyalı*) in opposizione a *nekul'turniye* (persone non istruite/non educate), noi 'russo-parlanti' in opposizione a 'azerbaigiano-parlanti'. L'apparente assenza di una forte identità di classe si materializza in altri marchi di classe.

## 7 Modernità assunta

L'europeizzazione e la modernizzazione sono due aspetti importanti per diventare parte della classe media, sui quali hanno insistito la maggior parte dei miei interlocutori. La necessità di modernizzazione è un'altra caratteristica osservata dai ricercatori negli paesi post-sovietici e post-

7 In russo, il concetto *kul'tura* da quale deriva *kul'turnost'* ha un senso diverso dal senso italiano del termine cultura. Come lo ben spiega Vera Dunham (1990, 22), *kul'tura* è un attributo dell'intelligenzia. E può essere definito come un mix di buone-maniere, educazione, buon-gusto. Secondo Volkov (2000, 211), il termine *Kultura* è entrato nella lingua russa dal senso tedesco di *Kultur* con quale si auto-identificava gli intellettuali della classe media tedesca nella distinzione «della superficiale raffinata aristocrazia che la associavano alla Zivilisation» (Volkov 2000, 212).

socialisti (Patico 2009; Fehervary 2009, ecc.). Se nelle ricerche citate la modernizzazione ha un aspetto economico importante, per alcuni dei miei rispondenti della nuova classe emergente, economicamente stabile, la necessità di modernizzazione ha più un senso messianico di 'educare' la gente:

Se vogliamo svilupparsi ed arrivare ad essere un vero paese europeo così come pretendiamo di esserci, dobbiamo cambiare la mentalità della nostra gente. Questo è il problema più importante, la mentalità! La nostra gente si veste da europei, ma ragiona ancora come un asiatico. Dobbiamo modernizzarci! E questo è anche il dovere dello stato, lo stato deve educare i suoi cittadini. Gli sforzi ce ne sono e si vedono, però cambiare la mentalità di un popolo è un processo lungo, non succede dall'oggi al domani. (Anar, 35, state employee)

Essere classe media è più che avere non so che tipo di auto, telefono o così via. Si tratta più di avere le maniere, di sapere come comportarsi, di essere istruiti, di essere europeo. (Rustam, 47, oil company employee)

Rustam mette l'accento sull'essere *europeo* sempre nei nostri dialoghi. Per Rustam, che per obblighi lavorativi è sempre in contatto con gli stranieri e che si organizza ogni anno le vacanze con la famiglia in Europa, essere europeo significa vestirsi come vuole senza essere giudicato, non cercare di dimostrare più di quello che hai e investire più nello sviluppo personale che nei possessi materiali. Al contrario di Rustam, Vusala pensa che l'Azerbaijan stia cambiando velocemente, e la Baku di oggi è molto più moderna ed europea in confronto alla Baku di solo 5 anni fa:

i nostri figli stanno studiando in Europa e porteranno la cultura europea goccia a goccia in Azerbaijan. (Vusla, 45, private company employee)

Tutti e due figli di Vusala studiano in Inghilterra, Vusala vede nei suoi figli, come negli altri giovani che studiano in Europa, degli agenti di modernizzazione del paese. Sia Rustam che Vusala, si percepiscono distinti dalla maggior parte degli abitanti della stessa città, Baku. La loro distinzione arriva dal fatto che loro si sono assunti la modernizzazione necessaria al paese, invece «la maggioranza è ancora sovietizzata o peggio ancora, con una mentalità asiatica» (Rustam).

I discorsi di Rustam e Vusala sono molto rappresentativi sia per la classe media che si auto-percepisce europea e moderna, sia per il governo che investe nell'educare una nuova élite sia all'estero con delle borse di studio, che in Azerbaijan, soprattutto alla ADA, una nuova università creata proprio per educare la nuova classe media in formazione.

Rustam e Vusala parlano di una necessità di modernizzazione, discorsi simili a quello che Watenpaugh (2006) osserva tra i giovani “europeizzati” della città di Aleppo. Per Watenpaugh, la classe media

si costruisce sul consenso che la ‘classe media’ è più che un categoria economica neutra. Invece, piuttosto costituisce una costruzione intellettuale, sociale e culturale collegata ad un set di circostanze storiche e materiali; la classe è più che la relazione di qualcuno e i mezzi di produzioni o cumulazione di ricchezza. (Watenpauh 2006, 19)

E dove:

essere moderno significa essere non come, ma di nuovo, almeno moderno quanto la classe media immaginata, idealizzata e in senso transitivo la borghesia dell’Europa. (Watenpauh 2006, 22)

Come sostiene il sociologo azerbaigiano Sergey Rumyantsev (2015), «l’Azerbaijan è in costante processo di modernizzazione del paese e dei suoi cittadini». Tuttavia, il progetto di modernizzazione sembra concentrarsi principalmente sulla capitale e soltanto recentemente sono stati avviati alcuni progetti di modernizzazione nelle altre città del paese.

## 8 Osservazioni conclusive

Questo articolo ha esplorato l’autopercezione della classe media nel processo di modernizzazione dell’Azerbaijan post-sovietico. La formazione di una classe media stabile è diventata un progetto prioritario per le autorità dell’Azerbaijan. Tuttavia, nonostante il crescente interesse per la condizione e la situazione della classe media, gli strati sociali in esame sono ancora deboli e mancano di unità di classe e di coerenza.

L’identità di classe si esprime attraverso l’appartenenza a gruppi distinti, in contrapposizione con gli altri gruppi. La classe media professionale impoverita cerca distinzione e status sociale nella lingua parlata, nelle buone maniere, nell’educazione e nell’occupazione. Nel frattempo, la classe media emergente si distingue nel suo potere d’acquisto, comprese le vacanze e/o l’istruzione all’estero, l’acquisto di prodotti occidentali, lo stile di vita occidentalizzato. Questi due gruppi non si percepiscono come appartenenti alla stessa classe sociale e affermeranno che la loro posizione è distinta dagli altri. Tuttavia, tracciare confini chiari tra i due gruppi della stessa classe è impossibile in quanto sono simili e si intrecciano nelle loro aspirazioni e risultati. Il rapido processo di modernizzazione ha portato nel paese nuove aspirazioni e uno stile di vita occidentale desiderato che pone la classe media emergente in conflitto con i valori e le tradizioni locali.

## Bibliografia

- Adam, Frane; Tomšič, Matevž (2002). «Elite (Re)configuration and Politico-Economic Performance in Post-Socialist Countries in Europe-Asia Studies». *Europe-Asia Studies*, 54(3), 435-54.
- Aliyev, Huseyn (2013). «Post-Communist Informal Networking: Blat in the South Caucasus, Demokratizatsya». *The Journal of Post-Soviet Democratization*, 21(1), 89-112.
- Aliyev, Huseyn (2015). «Institutional Transformation and Informality in Azerbaijan and Georgia». Morris, Jeremy, Polese, Abel (eds), *Informal Economies in Post-Socialist Spaces: Practices, Institutions and Networks*. Palgrave: Macmillan, 51-69.
- Altstadt, Audrey L. (1992). *The Azerbaijani Turks. Power and Identity Under Russian Rule*. Stanford: Hoover University Press.
- Baghirzade, Bakhrām (Багирзаде, Бахрам) (2012). «Город моей молодости» (La città della mia giovinezza). Baku: “Şərq-Qərb”.
- Bourdieu, Pierre [1979] (1987). *Distinction. A Social Critique of the Judgement of Taste*. Cambridge (MA): Harvard University Press.
- Chelcea, Liviu (2005). Economia informala in Romania. Piete, practici sociale si transformari ale statului dupa 1989 (L'economia informale in Romania. Piazze, pratiche sociale e trasformazioni dello stato dopo 1989). Bucarest: Paideia.
- Donner, Henrike (2015). «Making the middle class families in Calcutta». Carrier, James G.; Kalb, Don (eds), *Anthropologies of Class: Power, Practice and Inequality*. Cambridge: Cambridge University Press, 131-48.
- Dunham, Vera [1976] (1990). *In Stalin's Time: Middleclass Values in Soviet Fiction*. Durham (US): Duke University press.
- Elsheshtawy, Yasser (2009). *Dubai: Behind the Urban Spectacle*. London: Routledge. Planning, History and Environment Series.
- Grant, Bruce (2010). «Cosmopolitan Baku». *Ethnos*, 75(2), 123-47.
- Grant, Bruce (2014). «The Edifice Complex: Architecture and the Political Life of Surplus in the New Baku». *Public Culture*, 26(3).
- Heyat, Farideh (2005). *Azeri Women in Transition. Women Post-Soviet Azerbaijan*. Baku: Chashioglu.
- Hair, I.K (2014). «Boundaries of Middle-Class Identities in Turkey». *The Sociological Review*, 62(4), 675-697.
- Humphrey, Caroline (2002). *The Unmaking the Soviet Life. Everyday Economies After Socialism*. Ithaca (US): Cornell University Press
- Koch, Natalie; Valiyev, Anar (2015). «Urban Boosterism in Closed Contexts: Spectacular Urbanization and Second-Tier Mega-Events in Three Caspian Capitals». *Eurasian Geography and Economics*, 56(5), 575-98.
- Krishtanovskaya, Olga; White, Stephen (1996). «From Soviet Nomenklatura to Russian Elite». *Europe-Asia Studies*, 48(5), 711-33.
- Lankauskas, Dediminas (2002). «On Modern Christians, Consumption,

- and the Value of National Identity in Post-Soviet Lithuania». *Ethnos*, 67(3), 320-44.
- Liechty, Mark (2002). *Suitably Modern: Making Middle-Class Culture in a New Consumer Society*. Princeton; Oxford: Princeton University Press.
- Merkel, Ina (1997). «From a Socialist Society of Labor into a Consumer Society? The Transformation of East German Identities and Systems». Kennedy, Michael (ed.), *Envisioning Eastern Europe. Postcommunist Cultural Studies*. Ann Arbor: University of Michigan Press.
- Morris, Jeremy (2012). «Unruly Entrepreneurs: Russian Worker Responses to Insecure Formal Employment». *Global Labour Journal*, 3(2), 217-36.
- Patico, Jennifer (2008). *Consumption and Social Change in a Post-Soviet Middle Class*. Stanford: Stanford University Press.
- Polese, Abel (2008) «'If I Received It, It Is a Gift; if I Demand It, Then It Is a Bribe' on the Local Meaning of Economic Transactions in Post-Soviet Ukraine». *Anthropology in Action*, 15(3), 47-60.
- Polese, Abel (2014). «Drinking with Vova: an Individual Entrepreneur Between Illegality and Informality». Morris Jeremy; Polese, Abel (eds), *Informal Post-Socialist Economy: Embedded practices and Livelihoods*. London; New York: Routledge.
- Rausing, Sigrid (2002). «Reconstructing the 'Normal': Identity and the Consumption of Western Goods in Estonia». Mandel, Ruth; Humphrey, Caroline, *Markets and Moralities: Ethnographies of Postsocialism*. Oxford; New York: Berg Publishing, 127-42.
- Rumyantsev, Sergey (2015). «Ускользящая Современность: ПостСоветская Модернизация Азербайджана. Социологическое Эссе» (La modernità sfuggente: modernizzazione post-sovietica dell'Azerbaijani. Saggio sociologico). URL <https://bit.ly/2z4ybiq> (2018-10-23).
- Savage, Mike (2015). *Social Class in the 21st Century*. London: Pelican Books
- Savage, Mike; Silva, Elizabeth; Warde, Alan (2010). «Dis-Identification and Class Identity. Cultural Analysis and Bourdieu's Legacy: Settling Accounts and Developing Alternatives». *Culture, Economy and the Social*. London: Routledge, 60-74.
- Shlapentokh, Vladimir (1999). «Social Inequality in Post-Communist Russia: The Attitudes of the Political Elite and the Masses (1991-1998)». *Europe-Asia Studies*, 51(7), 1167-81.
- Yalçın-Heckmann, Lale (2014). «Informal Economy Writ Large and Small: from Azerbaijani Herb Traders to Moscow Shop Owners». Morris, Jeremy; Polese, Abel (eds), *Informal Post-Socialist Economy: Embedded Practices and Livelihoods*. London; New York: Routledge, 165-85.
- Yurchak, Alexey (2003). «Russian Neoliberal: the Entrepreneurial Ethic and the Spirit of 'True Careerism'». *The Russian Review*, 62, 72-90.
- Verdery, Katherine (1996). *What Was Socialism and What Comes Next?*

- Princeton; New Jersey: Princeton University Press.
- Volkov, Vadim (2000). «The Concept of Kul'turnost': Notes on the Stalinist Civilizing Process». Sheila Fitzpatrick (ed.), *Stalinism New Directions*. Routledge, 210-30.
- Watenpaugh, Keith David (2006). *Being Modern in the Middle East: Revolution, Nationalism, Colonialism, and the Arab Middle Class*. Princeton University Press.